

LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DELLA REPUBBLICA DELLE PROVINCE UNITE



Nel 1579, dopo anni di guerre e rivolte contro la corona spagnola, le province meridionali cattoliche dei Paesi Bassi formarono l'Unione di Arras, mentre le province settentrionali calviniste si unirono nella Lega di Utrecht.

I Paesi Bassi si dividevano così in due diverse realtà politiche e confessionali: un Sud cattolico, sempre soggetto alla sovranità spagnola, e un Nord a maggioranza calvinista che nel 1581 diede vita a una repubblica autonoma di tipo federale con il nome di **Repubblica delle Sette Province Unite**.

Ritratto di Alessandro Farnese, governatore dei Paesi Bassi spagnoli dal 1577 e artefice della formazione dell'Unione di Arras.

La dichiarazione di indipendenza della Repubblica delle Sette Province Unite (1581)

È a tutti evidente che un principe è posto da Dio al governo di un popolo per difenderlo dall'oppressione e dalla violenza, come il pastore il suo gregge; e Dio non creò il popolo schiavo del suo principe, per obbedire ai suoi ordini a ragione ed a torto, ma creò piuttosto il principe per il vantaggio dei sudditi (senza i quali egli non potrebbe essere principe) e per reggerli secondo giustizia, per amarli ed aiutarli come il padre i suoi figli, o il pastore il suo gregge, e per difenderli e proteggerli finanche a costo della vita. E quando egli non si comporti così, ma al contrario li opprime, tentando di violare loro antiche consuetudini e privilegi esigendo la loro servile ubbidienza, allora egli non è più un principe, ma un tiranno e i sudditi non devono considerarlo in altro modo. E in particolare, quando ciò è fatto deliberatamente, senza autorizzazione degli Stati [Generali], essi possono non soltanto rifiutarsi di riconoscere la sua autorità ma procedere legittimamente alla scelta di un altro principe per la loro difesa.

Questa è la sola via lasciata ai sudditi, le cui umili petizioni e rimostranze non riuscissero a persuadere il loro principe, o a dissuaderlo da provvedimenti tirannici; e questo è ciò che la legge di natura impone per la difesa della libertà che noi dobbiamo trasmettere ai posteri anche a costo della nostra vita [...]. Non avendo alcuna speranza di riconciliazione e non trovando alcun altro rimedio, noi siamo stati costretti in conformità della legge di natura, a nostra difesa e per mantenere i diritti, i privilegi, le libertà dei nostri concittadini, delle nostre mogli e dei nostri figli e dei nostri discendenti, siamo stati costretti per non essere resi schiavi dagli spagnoli, a rifiutare l'obbedienza e sudditanza al Re di Spagna e a prendere le misure che ci sembreranno opportune per conservare le nostre antiche libertà e privilegi. Sia noto a tutti con questa dichiarazione, che essendo stati ridotti a questo estremo, come si è detto innanzi, noi abbiamo unanimemente e formalmente dichiarato, e con questo atto presente dichiariamo che il Re di Spagna ha perduto, *ipso jure*, ogni diritto ereditario alla sovranità di questi paesi, e siamo decisi d'ora innanzi a non riconoscere la sua sovranità e giurisdizione né alcun suo atto relativo ai territori dei Paesi Bassi, né a far uso del suo nome come principe, né a sopportare che altri lo faccia. In conseguenza noi dichiariamo anche che tutti gli ufficiali, giudici, signori, gentiluomini, vassalli e tutti gli altri abitanti di questo paese di qualsiasi qualità e condizione sono d'ora innanzi sciolti da ogni giuramento ed obbligo nei confronti del Re di Spagna come sovrano di questi paesi.

da *Historical Selections*, in Gaeta-Villani DT